



EMERGENZA COVID-19 Flash Report

Seconda rilevazione
31 maggio 2020

MONITORAGGIO RETE CARITAS ON COVID-19

Linee di tendenza

Seconda rilevazione: 31 maggio 2020

L'Osservatorio delle povertà e delle risorse di Caritas Diocesana di Brescia, il 31 di maggio ha concluso la raccolta di un secondo questionario inviato alle Caritas presenti sul territorio per monitorare le fragilità e i bisogni delle comunità in tempo di Covid-19. L'obiettivo: approfondire alcune risposte ricevute in seguito al primo questionario (termine raccolta: 3 maggio) e far emergere eventuali cambiamenti nei bisogni tra le diverse fasi di emergenza Covid-19. A questo secondo questionario hanno risposto 59 realtà, rappresentanti un centinaio di Parrocchie (alcune Caritas sono per unità pastorali o di riferimento per le Parrocchie vicine) distribuite su tutto il territorio Diocesano. Alla luce delle due rilevazioni è possibile sintetizzare alcuni dati significativi:

1. Caritas in prima linea

Innanzitutto, si conferma il dato già rilevato: nel tempo del covid-19, **il 90% delle Caritas è rimasto attivo**, cambiando le modalità di apertura e di relazione con le persone, ma garantendo la sua presenza sul territorio. Alcune realtà hanno attivato un numero di telefono per le emergenze, altre hanno favorito una consegna di pacchi viveri a domicilio, altre ancora hanno sviluppato la collaborazione con giovani o con altre associazioni del territorio per la consegna dei beni necessari.

2. In aumento le persone che chiedono aiuto

Continua a confermarsi l'aumento delle persone che si rivolgono alla Caritas, **mediamente + 30%** rispetto al periodo pre-covid. In particolare, il 70% delle Caritas ha avuto un aumento fino al 25%, il 23% ha avuto un aumento tra il 30% e il 70%; il 7% ha avuto un aumento superiore o uguale al 100%. Generalmente si tratta di persone nuove, che non sono note alle Caritas, e con le quali si vorrebbe avviare una relazione, in questo periodo non semplice. **Nel 40% dei casi sono persone che erano già note in passato** alle Caritas e che erano uscite da una situazione di difficoltà: l'emergenza Covid le ha fatte ricadere "in basso".

3. Richiesti soprattutto beni materiali, ma nuove emergenze

Le richieste concernono soprattutto **beni e servizi materiali (90%), aiuti economici (70%) e lavoro (45%)**. In particolare, si inizia a constatare un aumento delle richieste di supporti economici e di lavoro: coloro che avevano lavori saltuari o che non hanno ancora ricevuto la Cassa integrazione o che erano e sono alla ricerca di un lavoro in questo periodo sono in grossa difficoltà. Si confermano, inoltre, richieste non convenzionali per le Caritas: si passa dalle richieste di **fornitura di DPI** o prodotti per l'igiene, alla fornitura di **strumenti informatici** per la didattica a distanza, o all'accompagnamento alla **dimensione del lutto**.

4. Volontari in diminuzione

Accanto alla rimodulazione delle modalità di presenza e di vicinanza ai bisogni delle comunità, va nondimeno segnalato, nel rispetto del quadro normativo, la diminuzione del numero di volontari impegnati (in alcuni casi, le stesse Caritas hanno chiesto ai volontari di rimanere a casa, per la loro

incolumità). **Il 45% delle Caritas registra una diminuzione del numero dei volontari disponibili.** Dall'altra parte poco più del 10% delle realtà risponde di poter riscontrare un aumento dei volontari, in particolare, giovani.

Una Caritas su 4 ha avuto almeno un volontario risultato positivo al Covid-19 e il 5% delle Caritas dichiara purtroppo il decesso di almeno un volontario.

5. Una significativa attivazione dei territori

La maggior parte delle Caritas evidenzia una crescente collaborazione con le Associazioni del territorio e con la Comunità in generale, dalla distribuzione di viveri all'assunzione di decisioni condivise. Ci sono state attivazioni sia di associazioni formali che di gruppi più informali, in particolare di giovani.

6. Un approfondimento sulla collaborazione con gli Enti Locali

Anche i rapporti con gli Enti Locali sembrano essere cresciuti e non solo sulla immediata risposta a un bisogno che non poteva attendere, ma anche nella disponibilità a costituire tavoli di condivisione per poter affrontare in maniera sinergica risposte a problemi sempre più complessi.

Più del 70% delle Caritas dichiara di avere una collaborazione con i Servizi Sociali degli Enti Locali. Infine, forse il dato più interessante, il 60% delle Caritas ritiene che la collaborazione con l'Ente Pubblico possa crescere, vedendo la possibilità di una collaborazione più sinergica a partire dai bisogni delle persone incontrate. Si confida in una collaborazione maggiormente pianificata e progettuale, tesa a cercare insieme le risposte più opportune e a metterle in atto.

L'Osservatorio delle Povertà delle Risorse continuerà a monitorare la situazione con altri questionari o altri strumenti, in linea con quando Caritas Italiana sta pianificando a livello nazionale e in un confronto costante con le altre Diocesi della Regione Lombardia.

Vedi report Caritas Italiana: <https://bit.ly/2ObviTX>